

Non c'è Europa se non c'è vita

DI PINO MORANDINI

Recentemente, un noto leader politico cattolico ha dichiarato, in un'intervista, come sia divenuto centrale per la costruzione degli Stati Uniti d'Europa il «rapporto fra moderati e progressisti»; rilanciando in tal modo un'alleanza con forze politiche il cui retroterra culturale alimenta almeno qualche dubbio per la costruzione di un'autentica Europa dei popoli. Non è per nulla una questione partitica, ma politico-culturale. E se conforta il constatare che tra i cattolici italiani torni ad essere attuale l'impegno all'edificazione degli Stati Uniti d'Europa, è fondamentale chiedersi per quale Europa e soprattutto per quali valori, atteso che è in gioco l'identità intima del vecchio continente e il futuro dei popoli che vi abitano. La posta è altissima. Infatti, si sta sempre più assistendo, da parte di numerosi Stati membri, ad una puntigliosa volontà di dominio, che facendosi scudo del «principio democratico» della maggioranza, legifera contro i diritti soggettivi delle persone e delle comunità, quali il diritto alla vita, alla libertà religiosa, all'ambiente, alla pace. Deve davvero la politica restare neutrale di fronte a tutto ciò come taluno sostiene, o non è invece sua eminente essenza proprio la difesa della dignità umana, per rispon-

punti fermi

Ripartire dalla difesa della dignità umana per la costruzione degli Stati Uniti del vecchio continente



L'assemblea di Strasburgo

dere alle sfide presenti e future, al punto che talune Costituzioni (quali la spagnola e la portoghese) dichiarano la dignità umana il fondamento della politica e dello Stato? La risposta affermativa a quest'ultima domanda pare ulteriormente avvalorata dal fatto che il dovere di proclamare l'eguaglianza tra

tutti gli uomini nasce dal triplice incontro tra Gerusalemme, Atene e Roma: esso ha generato l'identità dell'Europa e il diritto, e li ha fondati su due colonne, individuate da Benedetto XVI, nel suo intervento al Parlamento tedesco, nella «responsabilità dell'uomo davanti a Dio» e nel «riconoscimento della dignità inviolabile di ogni uomo». Se intende edificare gli Stati Uniti d'Europa, la politica deve partire da qui.

Non è possibile costruire il bene comune senza tener presente il bene della vita umana. Questo è politicamente centrale. Com'è stato politico l'impegno dei grandi movimenti di liberazione (dalla schiavitù, dai lager, dai gulag), così è politico l'impegno per difendere la vita umana, a partire dall'essere umano più piccolo ed indifeso: il bambino non ancora nato. Qui è la grande questione sociale del nostro secolo, come lo era un secolo fa la questione operaia (cfr. par. 5 Evangelium Vitae). Verso i «più poveri dei poveri» (M. Teresa di Calcutta), coloro che non hanno proprio voce, si rivela l'autentica solidarietà. La vera politica difende la vita, sempre e in ogni stadio. È un dovere laico e quindi trasversale. Per i cattolici, tanto più se leader di forze politiche di ispirazione cristiana, è un imperativo inderogabile, considerate le grandi finalità che, alla luce della Dottrina sociale della Chiesa,



La vera politica tutela i valori non negoziabili. Per i cattolici è un imperativo inderogabile.

giustificano la loro presenza in politica. Sono in gioco la democrazia e l'eguaglianza. Infatti uno Stato che si arroga la prerogativa di definire chi è o non è soggetto di diritti, mina le basi di un'autentica democrazia, fondata sull'ordine della giustizia e sulla coscienza della fondamentale eguaglianza di tutti nella comune umanità. «L'Europa di domani è nelle vostre mani» - ricordò Giovanni Paolo II nel 1987 ai

giovani del Movimento per la Vita - siate degni di questo compito; voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità, quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità. Costruire gli Stati Uniti d'Europa e - siate degni di questo compito; voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità, quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità. Costruire gli Stati Uniti d'Europa e - siate degni di questo compito; voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità, quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità.

IN BREVE

Family planning, summit a Londra

No alla pianificazione familiare forzata: è questo in sintesi il messaggio che si vuole far pervenire entro mercoledì 11 luglio alla miliardaria americana Melinda Gates che a Londra presiederà il Summit di Family Planning, organizzazione che si propone di promuovere contraccezione e aborto nei Paesi poveri. I pro Life sperano che tale messaggio possa essere sottoscritto online da almeno centomila persone di tutto il mondo per manifestare il proprio dissenso all'iniziativa. Cliccando sul link <http://www.chretiente.info/2012/06/27/420/lettre-ouverte-auplaning-familial/> è possibile leggere la lettera aperta a Melinda Gates (in francese, inglese e spagnolo) e sottoscrivere, se si è d'accordo. Come si afferma nel sito francese www.chretiente.info alcuni pro Life hanno cercato di iscriversi all'evento londinese, ma le loro richieste sono state respinte dagli organizzatori.

Fondo per sostenere i Cav terremotati

Il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna ha coinvolto anche le strutture dei Movimenti per la vita e dei Cav (Centri di aiuto alla vita) della Regione. Ma la loro attività non si è interrotta. Anzi. Perché possa riprendere a pieno ritmo il Movimento per la vita nazionale ha creato un fondo di solidarietà a cui tutti possono contribuire. Donazioni possono essere fatte sui conti del Movimento per la vita italiano, Lungo Tevere dei Vallati 2, 00186 Roma: conto corrente postale 74835000; conto corrente bancario presso la FINECO (cod. IBAN IT610301503200000004106218) specificando nella causale: «Offerta per i CAV dell'Emilia Romagna».

Il libro dei Wilke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», ovvero le spille (perfeite riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffuse in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come fare per riceverli? Vengono spediti dagli Amici per la vita a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri.htm. Dalla stessa pagina web è possibile acquistare anche il libro di Bernard Nathanson, dal titolo «Aborting America». Per ulteriori informazioni e chiarimenti scrivere un'email a: info@amicivita.it.

Per l'adozione prenatale mancano i presupposti

DI CARLO CASINI

Recentemente sono state presentate ben quattro proposte di legge sull'adozione prenatale che attualmente sono in discussione dinanzi alla Commissione Affari sociali della Camera: la prima è stata presentata dal gruppo di Di Pietro, la seconda dai Radicali (prima firmataria Farina Coscioni). In esse si parla di «materiale genetico» e di «donazione» di embrioni. Vi sono poi altre due proposte di legge immediatamente successive della stessa Farina Coscioni e dei Radicali che intendono introdurre la fecondazione eterologa senza limiti e l'uso degli embrioni abbandonati al fine della ricerca scientifica.



Presentate quattro proposte di legge: ma sarebbe un far west

lenta opposizione della sinistra, che si indignò per l'equiparazione dell'abbandono degli embrioni all'abbandono dei neonati. Purtroppo è intervenuta la sentenza 151/2012 della Corte Costituzionale che ha abolito il limite dei tre embrioni generabili in un ciclo e di nuovo è cominciato l'accumulo di embrioni soprannumerari congelati. È venuto meno, quindi, ciò che noi consideravamo presupposto per l'adozione prenatale. Non resta che insistere per la modificazione art. 1 c.c. e riconoscere così che il figlio dell'uomo è sempre una persona. Il resto è conseguenza.

Giovani pro-life, estate impegnata

Al Seminario Quarenghi di Squillace, in Calabria, dal 29 luglio oltre 200 ragazzi provenienti da tutta Italia per approfondire sfide e iniziative

DI LEO PERGAMO

«**L**a Vita è bella, insieme è bellissima» rilancia il Movimento Per la Vita che ha dato proprio questo titolo al Seminario Quarenghi, l'iniziativa organizzata per i giovani, che quest'estate coinvolgerà più di 200 pro-life provenienti da tutta Italia. Sarà questa un'occasione per riscoprire la bellezza della vita; soprattutto un modo per spiegare alle nuove generazioni che, nonostante il mondo odierno insegni implicitamente ed esplicitamente il contrario, ha ancora senso difendere la dignità dell'uomo fin dal suo concepimento. Il Seminario vuole offrire, in scienza e coscienza, le ragioni della speranza per la quale il Movimento per la Vita è stato pensato da



Dio. L'invito è rivolto a tutti gli amici incontrati in questi anni, per vincere insieme la sfida della vita, come sempre divertendosi e senza arroganza, rendendoci «piccole matite» e restando fedeli all'invito di Madre Teresa. I giovani vogliono cambiare il mondo e in tanti si uniranno a questo incontro, chi con la preghiera, chi partecipando fisicamente. I giovani pro-life vogliono credere nella causa della vita oltre ogni ragionevole speranza umana. E non si stancheranno mai e poi mai, di portare il sorriso dei bambini per colorare il futuro delle nostre società ingrigite. La Speranza, infatti, è l'unica alternativa a cui siamo chiamati; l'opzione «disperazione» non è accettabile. Quest'anno il Seminario

avrà il patrocinio della pastorale nazionale giovanile della Cei. Questo appuntamento rappresenterà anche l'occasione per presentare alcune innovative iniziative, in particolare quelle riguardanti le azioni a favore dell'adozione quale alternativa all'aborto, promosse dal Consorzio Preferire la Vita. Infine con il progetto «Futuro alla Vita» saranno presentati i percorsi terapeutici di aiuto per le donne con la Sindrome post-aborto, e per le famiglie attraverso il progetto «Giovani famiglie: le chiavi dell'accesso». I giovani sono la buona notizia che il mondo può cambiare. I sorrisi dei primi 140.000 bambini nati grazie al generoso impegno di tanti alimentano la speranza del popolo della Vita.

IL PROGRAMMA

FINO AL 4 AGOSTO
«**L**a Vita è bella, insieme è bellissima», organizzato a Squillace (Cz) prenderà il via la sera del 29 luglio. Il giorno successivo l'incontro «Vita, essenza di bellezza» con Giuseppe Anzani, vicepresidente Mpv. Dalle 16.30 alle 18.00: «Insieme: l'impegno dei giovani a servizio della cultura della vita» a cui parteciperanno don Nicolò Anselmi, responsabile Servizio di Pastorale familiare giovanile della Cei e alcuni rappresentanti nazionali di associazioni ecclesiali giovanili. Il 31 luglio dalle 9 alle 11 è in programma «Scoprire la meraviglia dell'amore che genera la vita». Previsi altri incontri nei primi tre giorni di agosto. Il 4, dalle 15.30 alle 16.30, Carlo Casini, presidente del Mpv presenterà «Uno di Noi: insieme in Europa, insieme per la vita». Alle 18.30 Messa in Cattedrale presieduta da Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro-Squillace. Per info e iscrizioni: www.seminarioquarenghi.blogspot.com

2013, tutti in piazza per l'embrione

Si lavora all'idea di organizzare un grande evento pubblico a conclusione della campagna europea «Uno di noi»

Si è molto discusso sul fatto che talune organizzazioni, per ricordare l'opposizione alla Legge 194, hanno promosso una marcia il 13 maggio ed il Movimento per la vita italiano ha organizzato una manifestazione nazionale

la domenica successiva, 20 maggio, nell'Aula Paolo VI. Qualcuno ha ritenuto di vedere nella presenza delle due manifestazioni una implicita polemica. Qualche altro sottolinea la necessità di manifestare la protesta contro la Legge 194 con una marcia, così come avviene in altre nazioni, a cominciare dagli Stati Uniti d'America. Il Movimento per la Vita italiano che aveva da un pezzo promosso la manifestazione del 20 per lanciare l'iniziativa europea «Uno di noi», sperabilmente la più grande mai avvenuta in

Europa, ha inteso fugare ogni inopportuno sospetto di polemica inviando il suo vicepresidente vicario, Pino Morandini, alla marcia del 13 maggio. D'altronde la marcia non è il solo modo, certamente lodevole, di manifestare per la vita e il Movimento per la vita non ha mancato mai nel corso degli anni, nel mese di maggio, di organizzare eventi altamente significativi. Nel maggio dell'anno prossimo occorrerà concludere l'iniziativa «Uno di noi» con un evento che sia ben più incisivo di una semplice marcia. Dovrebbe trattarsi

di qualcosa di simile al «Family Day 2007», che dunque coinvolga l'intero popolo della vita ben oltre i movimenti pro-life. Tuttavia siccome una marcia nazionale resta una possibilità permanente in ogni mese di maggio, il Movimento per la vita ha proposto la costituzione di un Comitato unitario permanente e ha delegato Piero Pirovano che, nel maggio 1979 organizzò il primo evento con Madre Teresa di Calcutta, a prendere gli opportuni contatti con i Movimenti che hanno promosso la marcia del 13 maggio.



Il Family Day del maggio 2007 in piazza San Giovanni